

güesa y Olite, al pleito que las villas de Peralta, Falces, Marcilla, Funes y Azagra, pusieron á Mosen Pierres de Peralta, por la merced que de dichos lugares le hizo S. M. y de todas las jurisdicciones: en la que representaban que era contra los fueros y privilegios de Navarra. (No lleva fecha, pero debe ser de los años 1460 á 1470.)

Copia simple de las instrucciones dadas por la ciudad de Tudela á D. José María Cortés y Borda y el Dr. D. Fulgencio Barrera, sus Síndicos Procuradores en las Cortes de Pamplona de

1828

Nota. Como poderoso auxiliar para el estudio de la mayor parte de los anteriores documentos, guárdanse también en el Archivo Municipal de Tudela los libros de los acuerdos del antiguo Regimiento de la ciudad, desde el año 1573 para acá, perfectamente conservados y encuadernados en forma de protocolo (1).

Casas Consistoriales de Tudela, 25 de Abril de 1899.

El Regidor Síndico,
DR. CONSTANTINO GARRÁN,
Correspondiente de la Historia.

III

SU MASSILIA E LE SUE FONDAZIONI IN SPAGNA

Note.

Nell'occasione in cui Marsiglia, l'illustre città commerciale della Francia meridionale, si prepara a festeggiare-insieme con l'esposizione universale della Capitale, che deve mostrare al

(1) Estos libros fueron coleccionados, compaginados y mandados empastar el año 1899 por el mismo Sr. Garrán, autor del presente trabajo, en una temporada en que fué Secretario de aquel Ayuntamiento.

mondo i progressi della fine di questo secolo — i fasti della propria grandezza commerciale e marittima sin dall' origine, celebrando il XXV centenario della sua fondazione Ellenica, non mi é parso superfluo, e a me italiano, intrattenere brevemente l' illustre R. Accademia Storica della Metropoli Spagnuola intorno all' origine della celebre Colonia Focese e specialmente alle sue antiche relazioni con la Spagna (a). In tal modo credo di far cosa non inutile forse ai buoni rapporti fra le tre grandi nazioni sorelle, che si stendono in quel bacino del Mediterraneo, dove si svolse la proficua attività dei Marsigliesi.

Dopo i Fenici, ch' estesero le loro relazioni commerciali lungo le coste della Spagna, della Francia e dell' Atlantico e trovarono in Tarsis il centro della potenza e la fonte della ricchezza Semitica ¹, in epoca forse non troppo vetusta ², ed ebbero influsso, benché assai superficiale, sulle regioni un po' distanti dalle coste e probabilmente anche stazioni sulle spiagge della Francia del sud ³ — giunsero i Greci nel bacino occidentale del grande Mare Interno; e dopo non pochi tentativi e avventure ⁴, i coraggiosi Focesi ivi si affermarono con la fondazione di *Μασσαλία*.

Fra le varie questioni relative all' origine, alla posizione, al nome etc. ⁵, a noi in interessa trattare quella sulla data di tale fondazione. — Sul proposito esiste nelle antichi scrittori più di una versione. Una tradizione poneva la fondazione di Marsiglia in connessione con la fuga dei cittadini di Focea dalla loro patria (a. 552); e questa é una tradizione recente ⁶, la quale contiene forse qualche elemento verisimile, perchè é probabile che la caduta di Focea arrecasse incremento di popolazione a Marsiglia ⁷. L' altra tradizione ⁸, conservataci dagli autori più antichi e seri, ammetteva l' origine della colonia Focese prima dell' emigrazione del 552, o espressamente, oppure per la data precisa od approssimativa che le assegnava. Questa data sarebbe stata l' a. 600

(a) Sull' argomento della più antica storia di Marsiglia in generale, forse ritornerò io medesimo o se ne occuperà un mio carissimo discepolo.

(= 120 anni prima dell' a. 480, quando avvenne la battaglia di Salamina); ed evidentemente é una data inventata mediante un ipotetico calcolo di generazioni, come già é stato notato e deve accettarsi senza dubbio. Essa é una data tradizionale, che ha non maggior valore scientifico di quella della fondazione della Roma romulea; ma come questa, ha diritto al rispetto che le proviene da lunga consuetudine. Non a torto quindi Marsiglia intende celebrare nel prossimo venturo anno il 25.^o centenario dacché l' intraprendente stirpe Jonica si stabilì e si estese nel suolo, dove fu poi la Gallia.

Da inizi umili e difficili, questa Venezia, dell' antichità—lottando con le tribù barbare vicine ⁹, e specialmente con gl' irconciliabili nemici Punico-Etruschi (alleati fra di loro) ¹⁰—seppe giungere fino ad esercitare quasi il monopolio commerciale sulle coste della Francia del sud, e fino in Spagna.

In principio, nel corso del vi secolo o di una parte di questo, non poté Massilia estendersi molto. Però nulla impedisce di ammettere ¹¹, che fin dall' inizio essa, per la sua stessa posizione e necessità, fondasse se non vere e proprie colonie, degli scali e fattorie. Non vogliamo credere ad una vera colonizzazione sin da principio (pur ammessa da non pochi autorevoli storici) né a vere vittorie decisive; ma soltanto a lotte coi suoi nemici con esito più o meno favorevole e alternato. In appreso essa si rafforzò e ingrandì e si fondarono colonie vere e proprie, quando decadde la potenza Etrusca, e dopo le vittorie sui Cartaginesi ¹², e in parte dopo la battaglia d' Imera (a. 480) ¹³, e in parte perché i Cartaginesi si ritirarono o perché distratti verso altre regioni e interessi o per altri motivi.

Siffatte lotte Massaliotico-Cartaginesi fin dal vi secolo poterono succedere anche lungo le coste del Mediterraneo nella Penisola Iberica, per causa di rivalità, d' influenza e di commercio; e vere colonie di Massilia devono esser sorte o nel secolo v ¹⁴ o anche verso la fine del precedente, e in modo sicuro e non interrotto.

É ben noto quanta importanza gli audaci mercanti e navigatori di Marsiglia abbiano avuta nella storia dell' antico commercio. In altri miei libri io ho ricordato il loro influsso nei paesi Occidentali, anche interni (il quale si osserva specialmente nella mo-

netazione e nella scrittura ¹⁵), e le importanti vie frequentate da quei commercianti ¹⁶, e come inoltre per effetto dei loro viaggi progredissero le conoscenze geografiche dei Greci intorno alle contrade un pò più interne dell' Occidente ¹⁷. Si sa che il quarto secolo fu molto splendido ¹⁸ e la grande prosperità continuò nell' età successive, anche nel II secolo ¹⁹, per decadere da Cesare in poi e sotto l' Impero, quando Marsiglia perdette la supremazia commerciale, per rialzarsi di poi, sotto la dominazione dei Franchi, specialmente sotto Carlo Magno, e per risorgere ancora nel secolo X e divenire quella ch' è oggi, la maggiore città commerciale della Francia nel Mediterraneo ²⁰.

Venendo a parlare in particolare delle regioni Iberiche, notiamo che le colonie ivi fondate — tutte Massaliotiche piuttostoché Focesi, almeno definitivamente ²¹—sono, oltre dell' estrema «Maenaca» ²² che non durò molto, «Rhode» ²³, «Emporium» ²⁴, situate vicino alla Gallia del Mediterraneo; «Alonis» (ó «Alonai»), «Hemeroscopium» con altri prossimi *πολιείαι* Massaliotici ²⁵; per tacere di altre o incerte o credute a torto per tali ²⁶.

Con tali stabilimenti Massilia seppe stringere buone e amichevoli relazioni con le popolazioni indigene, Iberi, Celti e Celtiberi ²⁷; e con l' Iberia trafficava specialmente per causa delle miniere, onde la Penisola Spagnuola andava assai famosa ²⁸.

I conflitti con la sempre rivale Cartagine, per le «zone d' influenza» Spagnuole, durarono, come si è sopra detto, nel secolo V, finché, nel IV, Cartagine si presenta senza concorrenti in una gran parte delle coste Iberiche; come si vede nei più antichi trattati fra i Cartaginesi e i Romani, che sono del IV secolo ²⁹, e come si rileva particolarmente dal secondo, che vietava la navigazione Romano-Latina al di là di Mastia e Tarseion ³⁰, e si vede anche nel periplo detto di Scyl. (§ 1) ³¹ e probabilmente anche nel periplo di Avieno ³². Poscia Cartagine colà stabilì vera ed estesa dominazione, e propriamente nel terzo secolo; per cedere interamente poi dinanzi alla potenza di Roma, cui Massilia aveva preparato il terreno.

NOTAS

¹ Cf. Mövers, *Die Phönizier*, II, 2, 644 sgg.—R. Pietschmann, *Geschichte d. Phöniz.* (Berlin 1889), p. 291.—Ed. Meyer, *Gesch. des Alt.* I, 281.—O. Meltzer, *Gesch. d. Karthager*, I, 34 sgg. etc.—Duncker, *Gesch. d. Alt.* VI⁵, 296 sgg. 504.—Beloch, *Griech. Gesch.* I, 185 sgg. etc.

² Rispetto alle questioni sull'età dell'attività Fenicia, vedi Beloch, *op. cit.*, 72 sgg. 186 sg.; e in *rheinisch. Museum*, 1893, p. 111 sgg.—Meyer, *o. c.* I, 234; II, 142. 476.—P. Orsi, *Thapsos* (in *Monum. ant.* pubblicati per cura della R. Accad. dei Lincei, VI (1896), p. 147 sg.)—G. Busolt, *Gr. Gesch.* I², 370 etc.

³ Su quest'ultimo punto di tracce Fenicie nella Francia meridionale cf. il mio libro sugli *Allobroges* (Parigi, H. Welter, 1895), p. 27, n. 5; e il mio articolo sul commercio di Marsiglia (nella mia *Rivista bimestrale di Antichità*, a. I, fasc. 2. 3. Estr. a parte, pag. 3).

⁴ Ricordiamo fra le altre cose i buoni rapporti col leggendario Argantonio (cf. Bergk, *Poetae lyr. gr.* III⁴, 256 etc.—Vivien de Saint Martin, *Hist. de la géogr.*, 73 sg.—Meltzer, *op. cit.*, I, p. 168 etc).

⁵ Vedi Zorn, *Ueber die Niederlassungen de Phokäer an der Südküste v. Gallien* (1879).—O. Hirschfeld, *Gall. Studien* (1883).—Verdillon, *Sur l'ancienne topogr. de Marseille* (1866).—Meyer *cit.* I, 338.—Busolt *cit.* I, 434, n. 1.—P. Masson, *De Massiliensium negotiationibus ab urbe Massilia condita usque ad tempus quo Christiani Terram Sanctam armis subegerunt*, *Thes.* Paris. 1896 etc.

⁶ In *Erodoto e Antioco.*

⁷ Vedi Meltzer, *o. c.* I, 163 sgg.

⁸ Ambedue le tradizioni sono esposte, e come differenti, da Harpocr. s. v. *Μασσαλία* (cf. E. Herzog, *Galliae Narbonensis etc.*, p. 10, n. 34.—Sonny, *De Massiliensium rebus quaestiones*, p. 4 sgg.—Desjardins, *Géogr. de la Gaule romaine*, II, p. 140 sgg).

—Del resto cf. il mio opuscolo «Sull' opera di E. Pais, Storia della Sicilia e della Magna Grecia» (Catania 1894), p. 14, e n. 2.

⁹ Cioè coi Liguri (Vedine il leggendario racconto in Giustino).
—Marsiglia prima della venuta dei Romani nella Gallia ebbe un territorio lungi dalle coste, poco esteso. Lo spirito della razza Jonica e la posizione spiegano il suo trionfo ultimo (cf. con gli Anglo-Sassoni nell' America Settentrionale).

¹⁰ Essa sorse naturalmente in antagonismo alla potenza Etrusca e Punica (Ad. Holm, Gr. Gesch, 1, 352 sgg.).

¹¹ Né la sua umile origine, né la potenza di Cartagine, né le guerre coi finitimi Liguri (vedi Müllenhoff D. Alt. 1, 177 sgg. etc.), sulle quali non bisogna esagerare. Del resto le condizioni stesse di esistenza spingevano Marsiglia ad estendersi anche di là dai Pirenei.

¹² Justin. XLIII, 5, 2.—Strabon, iv, 1, 5.

¹³ Le conseguenze della quale non furono sì gravi e durature in danno di Cartagine come si suol credere (cf. O. Meltzer id. II, 502).

¹⁴ Vedi Sonny, cit. mem., p. 11 sgg.—Unger, in Philol. Suppl. bd. iv, 197 sg.—Busolt, o. c. 1, 435 sg.

¹⁵ Rimando per quanto si riferisce alla Francia meridionale e all' odierna Svizzera, ai miei libri «Gli Allobroges» (cit., p. 29, n. 4), e «Sugli Helvetii» (Neuchâtel 1897), parte prima, nota 2.

Una prova dei buoni rapporti con gl' indigeni, almeno creduti tali, si ha nelle leggende sulla primitiva storia di Marsiglia (Sonny id., p. 8 sgg.), e in quella sull' aiuto che i Galli le avrebbero dato contro i Liguri; la quale leggenda però ha poco valore, almeno dal lato cronologico.

I Marsigliesi avevano interesse di anticipare le loro relazioni coi Galli, le quali sorsero in epoca più recente.

¹⁶ Cioè la grande via dell' antico commercio dello stagno, per il Rodano, la Saône fino all' Atlantico e in Britannia (V. miei citati lavori); la quale se non per la prima volta, fu veramente percorsa dai commercianti Greci per far concorrenza ai Fenici e Cartaginesi, padroni della via di Gibilterra (cf. H. d'Arbois, Lesprem. habit. de l'Europe, II, 307 sgg.).

V' era l' altra via per il trasporto dell' ambra; e altre meno importanti etc.

¹⁷ A cominciare forse da Ecateo ed Erodoto fino a Timeo etc. Cf. mio libro sugli «Allobroges», p. 29, n. 3....

¹⁸ A principiare da questo secolo iv si hanno relazioni regolari e continue di amicizia con Roma. Ma non si deve escludere che ce ne fossero anche prima (cf. mio cit. articolo sul commercio di Marsiglia, p. 7 sg.)—Invece il Prof. E. Pais (Storia di Roma, vol. I, parte 2.^a, p. 695, nota; cf. parte 1.^a, 588, n. 6) le crede autentiche solo dal iv secolo e inventate le antecedenti. Del resto l'illustre storico vuole sempre e a qualunque costo dimostrare ammissibile la tradizione romana soltanto dal iv secolo in poi; e più di una volta la sua é quasi una fissazione, non molto diversa forse da quella di qualcuno, di credere pregevoli i lavori dei propri discepoli-ammiratori, e spregevoli quelli di altri, estranei a certi consorzi.

¹⁹ Dopo la distruzione di Cartagine, Marsiglia rimase l'unica grande città commerciale nel Mediterraneo occidentale.

²⁰ Cf. per tutto ciò P. Masson, *lav. cit.*

²¹ Non possiamo affermare quali siano più antiche e quali posteriori; poichè non ha importanza il fatto che qualcuna é ricordata da Ecateo o qualche altra é detta contemporanea di Marsiglia, o altre sono in modo generico attribuite ai Focesi, o alcune sono più vicine alla metropoli....

²² Steph. Byz. a q. v. (Vedi mio *lav. sui Celti nella Pen. Iber.*, p. 17, n. 1.)

²³ La sua fondazione per opera dei Rodi é favolosa (Busolt, I², 438, n. 2.)

²⁴ Su questa colonia Massaliotica cf. mio ora cit. lavoro l. c. —Sulla monetazione propria di queste due città cf. Heiss, *Description gén. des monn. ant. de l'Espagne*, Par. 1870.—Head, *Hist. numorum*, p. 2.—Zöbel de Zangróniz, *Ber. d. Berl. Akad.* 1881, p. 811 sgg.—e specialmente Hübner, *Monum. linguae Iber.*, p. 13 sgg.

²⁵ Strab. III 4, 6.—Steph. Byz. a q. v.—cf. il detto mio *lav.*, *ibid.*

²⁶ Così é dubbia Callipolis (Busolt, o. c. I, 427, n. 5).

Sono favolose le leggende su Saguntum (Busolt, 437), quelle sulle fondazioni Elleniche presso i Callaici etc. (Strab. III 4, 3.)

²⁷ Cf. Atenstaedt, *De Hecataei Milesii fragmentis quae ad Hispaniam et Galliam pertinent* (Diss., Leipzig 1891, pag. 58).—L'influenza Ellenica si osserva nella monetazione (Rimandiamo all'opera dell'Hübner, ora citata).

Con questi buoni rapporti si é voluta collegare l'espressione *φιλῆλλήνες* di Eforo (apud. Strabon iv 4, 6) (vedi [Scymn.] v. 187); la quale notizia—che secondo il Grote (*History of Greece*, trad. fr. v, 216, n. 4) sarebbe derivata dagli stessi Massalioti—vale per i barbari dell'Occidente in generale, che Eforo comprende sotto la denominazione di Celti.—Delle relazioni fra Celti e Massalioti si é esagerata la natura e l'importanza (H. d'Arbois, in *Mém. de l'Acad.*, 1890, p. 227 sg.; *Les pr. habit. de l'Europe*, II, 44. 309 sg.).

Le relazioni fra genti Iberiche e le colonie Elleniche duravano anche nel tempo romano (cf. mio cit. lavoro «I Celti nella Penisola Iberica», p. 17, n. 1).

²⁸ Vedi Hübner, *Röm. Herrschaft in Westeuropa*, p. 268 sg.

²⁹ Al primo non può assegnarsi la data tradizionale della fine del secolo vi (Polyb. III, 22 sg.); ma deve esso porsi nel iv (Vedi gli autori citati nella mia monografia sui Celti nella Penisola Iberica, p. 12, n. 1). Il secondo (Polyb. III, 24) sarebbe del 306, ove si facesse identico a quello che Livio dà per terzo (IX, 43. 26), seguendo, com'è probabile, due diverse redazioni dello stesso e unico avvenimento, cioè facendo di un trattato (del 348 o 343) due trattati differenti (col Pais, *Storia di Roma*, I, parte 2.^a, 188, n. 1; e specialmente 304 sgg., e 307, nota—dove si fa uno studio accuratissimo della questione). Ma non si può ancora dire sciolto ogni dubbio.

³⁰ Vedi fra gli altri Busolt II², 750, n. 1.

³¹ Sulla sua data cf. Desjardins, o. c. II, p. 31.

³² Ch'è di data non troppo antica (Vedi la mia cit. memoria «I Celti nella Penisola Iberica», p. 9 e p. 11, n. 2). Da esso si ricava che allora v'erano in Spagna i Cartaginesi.

Maggio del 1899.

PROF. FRANCESCO P. GAROFALO.
(dell'Ateneo di Madrid.)